

## Analisi del periodo (troppo) complessa

07/26/2021 01:20:21

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	20:04:52 - 10/09/2019

### Keywords

sintassi del periodo, subordinazione, modo, diamesia, connettivo, congiunzione, lessico

### Quesito (public)

Spesso i libri scolastici propongono esempi molto banali di analisi del periodo, senza presentare quelli più complessi. Esistono testi ben fatti, con esempi articolati di analisi del periodo?  
 Quale potrebbe essere, ad esempio, l'analisi del seguente periodo?  
 "Dice che bisognerebbe fare in modo che ci sia spazio da poter adibire per mangiare senza che gli altri ambienti vengano utilizzati".  
 Quando ci si riferisce a un periodo si può parlare di analisi logica oppure questa è una espressione da riferire solamente all'analisi delle proposizioni?

### Risposta (public)

l'analisi del periodo proposta a scuola deve tenere conto della preparazione parziale degli studenti; gli autori di grammatiche scolastiche, pertanto, evitano di presentare i casi più controversi. Il problema è, però, che i casi controversi siano molto comuni; gli enunciati che i parlanti e gli scriventi producono per comunicare tra loro spesso non si lasciano incasellare nelle rigide categorie di questa forma di analisi. Le frasi semplificate proposte nelle grammatiche, quindi, finiscono per risultare un po' innaturali, come esperimenti condotti in laboratorio.  
 Un libro agile e serio, scritto da un linguista navigato, dedicato a questo argomento, è *L'analisi del periodo*, di Michele Prandi, Roma, Carocci, 2013.

La stessa frase da lei proposta, per la verità, risulta innaturale; sembrerebbe rappresentare un discorso parlato (dice che...), ma si fatica a immaginare una persona che possa effettivamente parlare così. Nel parlato, infatti, si cerca la semplicità, per aggirare gli ostacoli della memoria limitata, del rumore, della distrazione ecc. Nello scritto, al contrario, possiamo concedere maggiore spazio alla complessità, perché il mezzo che usiamo è stabile e duraturo.  
 In ogni caso, volendo analizzare la sua frase otteniamo questo schema:  
 dice: proposizione principale;  
 che bisognerebbe: proposizione subordinata di primo grado oggettiva;  
 fare in modo: proposizione subordinata di secondo grado soggettiva;  
 che ci sia spazio: proposizione subordinata di terzo grado oggettiva;  
 da poter adibire: proposizione subordinata di quarto grado relativa implicita (equivalente a che deve poter essere adibito);  
 per mangiare: proposizione subordinata di quinto grado finale implicita;  
 senza...: proposizione subordinata di sesto grado eccettuativa.  
 Si noti che l'eccessiva, chiaramente non necessaria, complessità della frase produce una sbavatura sintattica: il verbo adibire difficilmente regge una proposizione; richiede, invece, tipicamente un complemento introdotto dalla preposizione a. Normalmente si direbbe, quindi, "da poter adibire a locale / spazio / luogo / area per la mensa", o anche "da poter adibire a locale / spazio / luogo / area nel quale si possa mangiare".

Il termine analisi logica si riferisce solamente all'analisi delle funzioni sintattiche, anche dette complementi.  
 Fabio Ruggiano